



Bruxelles, 13 giugno 2019  
(OR. en)

10265/19

ENER 330  
RELEX 615

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	9855/1/19 REV 1
Oggetto:	Relazioni esterne nel settore dell'energia - Presentazione da parte della Commissione - Scambio di opinioni

---

Si allega per le delegazioni la nota della presidenza sulle relazioni esterne nel settore dell'energia.

In sede di Consiglio "Energia" del 25 giugno la presidenza intende procedere a uno scambio di opinioni unitamente alla presentazione da parte della Commissione europea delle recenti **relazioni esterne nel settore dell'energia**, focalizzando l'attenzione su un numero limitato di fascicoli chiave.

La presidenza considera estremamente importante la costante attenzione rivolta ai principali partner dell'Unione europea, vale a dire Africa, Stati Uniti, Cina, e Mediterraneo orientale. Inoltre, rivestono un'importanza fondamentale il dialogo continuo nella Comunità dell'energia e la modernizzazione del trattato della Comunità dell'energia<sup>1</sup>, nonché il riesame del funzionamento e la modernizzazione del trattato sulla Carta dell'energia<sup>2</sup>.

La presidenza ricorda che la Commissione ha integrato le politiche di transizione all'energia pulita nei dialoghi in materia di energia con i paesi terzi e le organizzazioni regionali o internazionali al fine di promuovere l'adozione a livello mondiale dei principi alla base delle politiche e della legislazione dell'UE per portare avanti la transizione verso l'energia pulita. È stata inoltre data priorità alle discussioni sull'importanza della pianificazione a lungo termine e sull'elaborazione di strategie di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per la metà del secolo per conseguire gli obiettivi di transizione all'energia pulita. La Commissione ha anche sollevato sistematicamente la questione di un maggiore ricorso all'euro nelle transazioni energetiche con i principali partner internazionali, ove opportuno (questo argomento sarà discusso durante la colazione).

---

<sup>1</sup> Gli obiettivi principali della Comunità dell'energia sono creare uno stabile assetto normativo e di mercato che consenta alle parti contraenti di attrarre gli investimenti e perseguire uno spazio normativo unico per gli scambi di gas ed elettricità tra l'UE e le parti contraenti della Comunità dell'energia. È in corso un processo di riforma volto ad aggiornare il trattato della Comunità dell'energia. Nel 2016 e nel 2018 il Consiglio ha adottato tre mandati per i negoziati relativi alle modifiche del trattato della Comunità dell'energia, e l'UE sta trattando le modifiche a detto trattato in un unico pacchetto. Le altre sfide del prossimo futuro sono il rafforzamento delle politiche in materia di efficienza energetica, energie rinnovabili ed emissioni di gas a effetto serra tramite la fissazione di nuovi obiettivi per il 2030 nonché un quadro di governance.

<sup>2</sup>*Modernizzazione*: le disposizioni in materia di tutela degli investimenti contenute nel trattato sulla Carta dell'energia, stabilite negli anni '90, devono essere allineate alle nuove norme stabilite a seguito della riforma dell'approccio dell'UE in materia di politica degli investimenti. Un trattato sulla Carta dell'energia modernizzato dovrebbe contribuire ad aumentare gli investimenti nel settore dell'energia grazie alla creazione di un quadro giuridicamente vincolante coerente e aggiornato che assicuri la certezza del diritto e garantisca un livello elevato di tutela degli investimenti. La sfida principale consiste nell'allineare le disposizioni in materia di tutela degli investimenti del trattato sulla Carta dell'energia alle norme moderne di tutela degli investimenti nonché nell'agevolare la transizione verso a un sistema energetico a basse emissioni di carbonio, sempre più digitale e incentrato sui consumatori. Al fine di avviare i negoziati a nome dell'UE e dei suoi Stati membri, nel maggio 2019 la Commissione europea ha presentato una proposta di mandato del Consiglio.

*Riesame*: Nel contempo, nel 2019 è in corso il riesame delle funzioni e delle politiche del trattato sulla Carta dell'energia, unitamente al riesame intermedio delle prestazioni del Segretario generale. L'UE, il Giappone e il Kazakhstan sono stati nominati coordinatori del riesame.

***La presidenza propone di orientare il dibattito mediante i seguenti quesiti:***

- Come può l'UE utilizzare i propri strumenti per assicurare che le imprese energetiche europee possano contribuire a liberare il potenziale dei mercati dell'energia in Africa, in particolare per quanto riguarda le energie rinnovabili e il gas naturale?
- In che modo l'UE e i suoi Stati membri possono indirizzare al meglio i loro sforzi per garantire la complementarità tra il Consiglio per l'energia UE-USA e nuovi formati di dialogo, come l'Iniziativa tre mari (3SI) e il partenariato per la cooperazione transatlantica in materia di energia (P-TEC), come pure altre iniziative emergenti da parte degli Stati Uniti e degli Stati membri dell'UE?
- In che modo l'UE dovrebbe dialogare al meglio con la Cina in merito alla connettività nel contesto dell'iniziativa cinese Belt and Road Initiative (Nuova via della seta) e della strategia dell'UE in materia di connettività euroasiatica?
- Per il Mediterraneo orientale, in che modo l'UE e i suoi Stati membri possono utilizzare i dialoghi, i canali e gli strumenti di interazione esistenti in materia di energia, come la diplomazia energetica, per promuovere nella regione un contesto che porti a sviluppare processi di eliminazione dei rischi?

## **Informazioni generali**

### **Africa**

Pubblicata nel settembre 2018, la comunicazione riguardante l'alleanza Africa-Europa per gli investimenti e l'occupazione sostenibili propone di intensificare le relazioni economiche e commerciali dell'UE con l'Africa mediante la promozione degli investimenti e il potenziamento del ruolo del settore privato. L'energia è un settore prioritario. L'UE ha sostenuto con aiuti allo sviluppo l'elettrificazione del continente grazie a riforme delle infrastrutture e della regolamentazione. Con il piano per gli investimenti esterni sostiene altresì gli investimenti del settore privato e lo sviluppo di un contesto imprenditoriale adeguato. Nell'ambito della nuova alleanza Africa - Europa, nel novembre 2018 la Commissione ha avviato la piattaforma ad alto livello per gli investimenti nel campo dell'energia sostenibile. La piattaforma riunisce parti interessate dei settori pubblico e privato, delle istituzioni finanziarie internazionali, nonché del mondo accademico e di gruppi di riflessione di entrambi i continenti, e dovrà formulare, entro fine 2019, raccomandazioni per mobilitare gli investimenti nell'energia sostenibile in Africa.

## STATI UNITI

Gli Stati Uniti rimangono un alleato chiave e la cooperazione energetica, in particolare nel quadro del Consiglio per l'energia UE-USA, costituisce uno dei settori di cooperazione più fruttuosi nelle relazioni transatlantiche. Vi sono molti ambiti di forte interesse reciproco nei settori della sicurezza energetica, delle tecnologie energetiche, della digitalizzazione e della cibersicurezza. L'espansione del commercio transatlantico di GNL offre all'UE ulteriori possibilità di rafforzare la propria sicurezza energetica grazie alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Il 2 maggio la Commissione, insieme ai dipartimenti del commercio e dell'energia degli Stati Uniti, ha ospitato a Bruxelles un evento congiunto UE-USA di alto livello tra imprese dedicato al GNL, che ha riunito oltre 200 rappresentanti delle amministrazioni pubbliche delle due sponde dell'Atlantico e 250 rappresentanti di imprese attive negli scambi transatlantici di GNL. L'UE e gli Stati Uniti cooperano inoltre strettamente su questioni inerenti alla sicurezza energetica, in particolare per quanto riguarda il completamento del corridoio meridionale del gas, che trasporterà il gas dall'Azerbaijan all'Italia, e la sicurezza energetica in Ucraina. Oltre al Consiglio per l'energia UE-USA, gli Stati Uniti dialogano con una serie di Stati membri dell'UE nell'ambito di iniziative quali 3SI e P-TEC (annunciate dal Segretario per l'energia degli Stati Uniti in occasione del vertice 3SI che si è tenuto a Bucarest nel settembre 2018). I progetti che saranno sviluppati nell'ambito di 3SI, come pure quelli sviluppati all'interno di P-TEC, hanno il potenziale di migliorare in modo sostanziale la sicurezza energetica europea attraverso una più stretta connettività regionale e una maggiore diversificazione delle fonti. È altresì importante che l'UE e gli Stati Uniti mantengano l'unità transatlantica per quanto concerne le sanzioni. La Commissione sta lavorando anche allo sviluppo di una cooperazione trilaterale con gli Stati Uniti e il Giappone, in quanto partner affini, in particolare in materia di GNL e idrogeno.

## Cina

La Cina è un partner strategico dell'UE nella transizione verso l'energia pulita. Il dialogo annuale UE-Cina in materia di energia orienta la cooperazione energetica mentre la piattaforma di cooperazione energetica UE-Cina, avviata di recente, assicura la piena attuazione del dialogo. La Cina è il paese che produce la maggiore quantità di emissioni di carbonio nel mondo e, nel contempo, il maggior investitore in energie rinnovabili e il principale produttore delle stesse. L'UE accoglie con favore il ruolo della Cina in quanto uno dei principali intermediari dell'accordo di Parigi; tuttavia, la Cina sostiene e costruisce centrali elettriche a carbone in molti paesi (in particolare attraverso la sua iniziativa Belt and Road), anche nel vicinato dell'UE (Balcini occidentali, Africa), senza tener conto della sostenibilità di tali investimenti. La politica dell'UE, rispecchiata nella comunicazione "UE-Cina – Una prospettiva strategica" del 12 marzo 2019 e approvata dal Consiglio europeo, adotta un approccio più realistico, assertivo e articolato. Sebbene la Cina rimanga un "partner di cooperazione" per la transizione all'energia pulita, è altresì un "un partner di negoziato" con cui l'UE deve trovare un equilibrio di interessi, un "concorrente economico" che ambisce alla leadership tecnologica e un "rivale sistemico" che promuove modelli di governance alternativi. In seguito alle positive discussioni svoltesi nel corso dell'8° dialogo annuale UE-Cina in materia di energia, tenutosi a Bruxelles nell'aprile di quest'anno, e all'avvio della piattaforma di cooperazione energetica UE-Cina (a metà maggio), che durerà tre anni, l'UE dovrebbe continuare a dialogare con la Cina sulle questioni energetiche, con particolare attenzione alla reciprocità dell'accesso ai mercati, e utilizzare la piattaforma per offrire opportunità di cooperazione reciprocamente vantaggiose.

## **Gas nel Mediterraneo orientale**

Lo sviluppo di hub del gas nel Mediterraneo costituisce un asse portante della politica di diversificazione dell'Unione dell'energia. Viste le recenti e future scoperte di ingenti giacimenti di gas (in Egitto, Israele, Cipro e probabilmente in Libano) e dato che una quota significativa di questi giacimenti sarà esportata, il Mediterraneo orientale è divenuto una fonte importante, sicura e affidabile di approvvigionamento per il prossimo futuro. L'UE sostiene energicamente lo sviluppo della regione come hub del gas. La Commissione è impegnata a svolgere un ruolo di facilitatore nello sviluppo del gas del Mediterraneo orientale in termini di sostegno politico, diplomazia, finanziamento di studi, ad esempio per il gasdotto EastMed, finanziamento – a tempo debito – tramite le istituzioni finanziarie internazionali nonché a contribuire allo sviluppo di un contesto di investimento propizio ad attirare gli investitori per lo sviluppo della regione. La Commissione è stata inoltre determinante nell'assistere i paesi nel processo di elaborazione dell'accordo intergovernativo tra Cipro ed Egitto per un gasdotto di interconnessione tra i due paesi e dell'accordo intergovernativo per il gasdotto EastMed.

---